



CHIESA DI
PADOVA
UFFICIO MISSIONARIO

PASSi di Speranza



VIA CRUCIS
QUARESIMA 2025

Per i commenti e i testi proposti in questa Via Crucis
si ringrazia **Daniela Bertocin**



Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Preghiera iniziale

Passo dopo passo
seguiremo il tuo cammino
verso la croce.

Il tuo dono, frutto dell'Amore,
sia ancora una volta
sostegno per chi soffre,
luce per chi cerca la propria strada,
braccia spalancate per chi
pensa di essere abbandonato
al proprio destino.

Sulla croce non c'è un uomo morto,
ma un uomo che sta per risorgere.
Da ciò nasce la nostra speranza:
noi crediamo in te, uomo della croce,
tu ci sostieni e ci indichi la strada.
Amen.

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23, 23-25)

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Meditazione

Gesù, il prigioniero innocente, si trova indifeso davanti al potere. Ancora oggi in molti stati vige la pena di morte, ma anche là, dove formalmente è stata abolita, si continua a condannare uomini e donne nelle innumerevoli prigioni del mondo dove soffrono sia colpevoli che innocenti, là dove le persone continuano ad essere processate, condannate e incarcerate a causa di sistemi politici e giudiziari corrotti. In nome di una finta pace, in nome dell'interesse e dell'egoismo di qualcuno, si sacrifica la dignità e la santità della vita umana... anche la vita di chi ha sbagliato ha una dignità.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, che spesso giudichiamo e condanniamo senza appello tanti nostri fratelli.
- Guarda a noi, Signore, spesso indifferenti alle morti di tanti fratelli e sorelle nelle guerre.
- Guarda a noi, Signore, spesso insensibili di fronte alle vite spezzate dei migranti nel nostro mare.

C. Preghiamo.

Signore Gesù, con la condanna del Sinedrio e di Pilato, hai assunto su di Te tutte le accuse e il peso delle ingiustizie subite dai più poveri di ogni luogo e di ogni tempo.

T. Abbi misericordia di noi, aiutaci a rimanere umani nonostante tutto, capaci di portare speranza e di aprire il nostro cuore al senso autentico della giustizia e del bene di ogni persona. Amen.

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Gv 19, 16-17)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Meditazione

Quante persone portano ancora oggi, nell'invisibilità e nell'indifferenza, il peso di croci ingiuste. Croci che spesso vengono portate nel silenzio, nella vergogna ingiustificata, nella speranza di una vita migliore. Gesù, la croce è il prezzo che hai pagato per essere fedele alla verità: ogni uomo è un prezioso figlio di Dio; la donna non meno dell'uomo, il povero non meno del ricco, il migrante non meno dell'europeo, il credente di altra fede non meno del cristiano, il peccatore non meno del giusto...

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando ignoriamo il dolore e la fatica delle nostre sorelle e dei nostri fratelli.
- Guarda a noi, Signore, spesso ciechi di fronte alle ingiustizie piccole e grandi che ci circondano.
- Guarda a noi, Signore, quando ci comportiamo come se le vite delle persone non abbiano tutte lo stesso valore.

C. Preghiamo.

Signore Gesù, ti sei fatto carico della sofferenza di ogni uomo.

T. La tua croce ci renda consapevoli del nostro egoismo e, riconciliati con Te, ci renda missionari della tua solidarietà per un mondo di speranza. Amen.

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Is 53,3)

“Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima”.

Meditazione

Ci sono dei momenti in cui, quasi senza accorgersi, la vita ti viene come strappata, calpestata: quando una decisione politica o economica costringe a lasciare il tuo paese e la tua famiglia, quando gli interessi economici sono più importanti delle persone, quando le persone sono trattate come pedine di una scacchiera, quando sei costretto a combattere in una guerra... quando... Allora le forze sembrano abbandonarti; si arriva anche a desiderare la morte. Poi, quando si pensa ai propri cari, quando si crede che le ingiustizie non siano l'ultima parola, quando si sogna e si crede in una società migliore... improvvisamente le forze tornano. Cadere non significa arrendersi, ogni caduta già contiene la possibilità di rialzarsi e la speranza di continuare il cammino.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando carichiamo le spalle dei nostri fratelli e delle nostre sorelle del peso insostenibile dell'indifferenza, del disprezzo, dell'invisibilità.
- Guarda a noi, Signore, quando non vediamo la disperazione, la solitudine, l'esclusione di chi ci vive accanto.
- Guarda a noi, Signore, quando non pensiamo che sia possibile ricominciare dopo le nostre cadute.

C. Preghiamo.

Signore Gesù, sfiducia e rassegnazione ci paralizzano.

T. Aiutaci a rimuovere ciò che vorrebbe lasciarci a terra, sfiniti e disperati, perché nella tua Parola e nella carità fraterna, ritroviamo e doniamo la speranza e la gioia di vivere. Amen.

IV STAZIONE

Gesù incontra Maria, sua madre

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l’anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Meditazione

Maria è puntuale nell’incontro con il Figlio, sempre, anche sul Calvario, dove si soffre e si muore. Un incontro di silenzio. Un incontro di cuori. Un incontro di occhi pieni di lacrime. Questo incontro consacra gli sguardi di milioni di madri che devono assistere impotenti alla morte dei loro figli: a causa della guerra, della violenza, dell’ingiustizia, della povertà, di malattie prevenibili. Queste madri trovano in Maria una madre che è accanto a loro, che dà loro speranza nel dolore.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando i nostri occhi sono asciutti come un coccio e non sanno vedere le necessità di chi è nel dolore.
- Guarda a noi, Signore, quando il nostro cuore è arido, come terra bruciata dal sole, incapace di solidarietà.
- Guarda a noi, Signore, quando siamo incapaci di silenzio per riflettere, per pregare, per piangere, per sperare.

C. Preghiamo.

Signore Gesù, guardiamo alla tua sofferenza, che Maria, Tua e nostra Madre, ha accolto e condiviso.

T. Aiutaci ad accogliere quanti vivono nella disperazione, nel dolore, nella malattia, per testimoniare la speranza che rinasce con il Tuo amore che sa confortare e salvare. Amen.

V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Probabilmente Simone si era fermato solo per curiosità, per vedere cosa causava tutto quel tumulto quel giorno. È obbligato ad aiutare quel condannato, quel criminale... non lo fa volentieri. Quante volte anche a noi costa essere associati a Te, soprattutto quando ti fai presente nel povero, nel debole, nell'abbandonato, nel discriminato, nell'impopolare, in chi è difficile da amare. Dacci coraggio e forza per aiutare a portare i pesanti fardelli di chi vediamo in difficoltà, toglici la vergogna o la paura di essere coinvolti, aiutaci ad essere segni di speranza.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando per paura, per calcolo, per superficialità non ci facciamo 'prossimi' al dolore di chi incontriamo nella nostra quotidianità.
- Guarda a noi, Signore, quando il nostro cuore non risponde alla chiamata che risuona nel più profondo del nostro essere per dare qualcosa agli altri.
- Guarda a noi, Signore, quando prevale l'egocentrismo, l'autosufficienza, l'idolatria di noi stessi.

C. Preghiamo.

Signore Gesù, aiutato a portare la croce, dacci la forza per poter dimenticare i nostri problemi e i nostri dolori in modo da aiutare il nostro prossimo.

T. Sull'esempio di Simone di Cirene, rendici operatori di bene che sanno andare verso i poveri, in particolare i più piccoli, sopraffatti dalle ingiustizie e dallo sfruttamento, per portare nella condivisione una luce di speranza. Amen.

VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Is 50,6)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Meditazione

Un pensiero delicato e gentile di una donna coraggiosa, ha impresso in tutti noi l'immagine del volto sofferente di Gesù. Un volto che non si può dimenticare. Un volto che si incontra ogni volta che lo vediamo impresso nelle nostre stesse carni nei momenti di dolore o in quelle di milioni di uomini che vivono l'abbandono, la sofferenza, la fame, la tortura, la violenza. Il gesto di questa donna ci dice che è sempre possibile farci prossimi, donando speranza anche nelle situazioni più disperate.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando nelle nostre povertà, non sappiamo vedere e ci giriamo dall'altra parte.
- Guarda a noi, Signore, quando non riconosciamo il tuo volto nel dolore e nella sofferenza dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.
- Guarda a noi, Signore, quando in nome di interessi economici o politici ignoriamo o accettiamo situazioni di discriminazione, di ingiustizia, di violazione dei diritti umani.

C. Preghiamo.

Tu soffri, Signore, in chi oggi soffre.

T. Aiutaci ad asciugare con pietà e delicatezza le lacrime di tanti nostri fratelli, mostrando loro il tuo volto misericordioso che ama ciascuno con amore gratuito e senza misura. Amen.

VII STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Is 53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Meditazione

È a terra ancora, schiacciato sotto la croce. Guerre, odi, discriminazioni schiacciano inesorabilmente persone inermi, intere popolazioni. E come Gesù, sono a terra, una terra dura che non offre sollievo, ma acuisce il dolore, la sofferenza, sembra togliere ogni possibilità. Solo la solidarietà, vera, concreta, che guarda negli occhi le persone riconoscendole come fratelli e sorelle, può dare una speranza che faccia ancora rialzare il capo.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando abbiamo un cuore indurito dall'indifferenza e dall'egoismo.
- Guarda a noi, Signore, quando non crediamo che sia possibile la pace.
- Guarda a noi, Signore, quando facciamo vincere la logica della ritorsione sulla possibilità del dialogo.

C. Preghiamo.

Gesù sei presente nelle croci degli uomini per offrire loro la tua amicizia, il tuo sollievo, la tua compagnia che risana.

T. Aiutaci ad essere testimoni di resurrezione per chi è ferito dalle sconfitte della storia, dalle discriminazioni e ingiustizie subite, riconoscendoci in questo modo parte di un'unica umanità amata. Amen.

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23,27-30)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Meditazione

Nelle figlie di Gerusalemme vediamo donne del popolo che mostrano verso Gesù il sentimento prezioso della compassione: un giusto, un profeta che va verso la morte, merita le loro lacrime. Gesù però le invita ad andare oltre. Lui non è solo una persona ingiustamente condannata, è il Salvatore, alla cui sequela porre la nostra vita con una conversione sincera e radicale del nostro cuore, per essere testimoni della sua misericordia.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando la nostra indifferenza non ci permette di riconoscere le ingiustizie che colpiscono le persone anche nella nostra quotidianità.
- Guarda a noi, Signore, che spesso ci consideriamo 'giusti' che non hanno bisogno di conversione.
- Guarda a noi, Signore, quando la nostra compassione è lacrima sterile.

C. Preghiamo.

Un cuore pentito è dono gradito a Dio.

T. La tua passione, Signore, aiuti una conversione sincera della nostra vita, perché le nostre lacrime di compassione siano feconde di speranza per i fratelli e le sorelle che le hanno suscitate. Amen.

IX STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Is 53,7)

Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Meditazione

Una terza caduta: fermiamoci sulle nostre cadute perché non riusciamo ad essere fedeli. E sono cadute anche rovinose, dolorose, che ci schiacciano a terra, sotto un peso che sembra impossibile da vincere. La sua misericordia senza limiti, un amore così grande da portare anche la nostra croce, ci dà speranza: il perdono è possibile, anche quando noi non riusciamo a perdonare noi stessi, perché il suo amore è più grande del nostro cuore.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando le nostre infedeltà si moltiplicano.
- Guarda a noi, Signore, quando non pensiamo che ci sia possibile un nuovo inizio.
- Guarda a noi, Signore, quando non riusciamo a perdonare noi stessi.

C. Preghiamo.

Il tuo amore, Dio, ci avvolge e ci supera, è infinito e gratuito.

T. Aiutaci, Signore, a capire che la nostra storia crocifissa è già impregnata di resurrezione. Amen.

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mc 15, 24-25)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Meditazione

Quando si strappano a una persona i vestiti è umiliata, le si toglie dignità; anche se i suoi vestiti erano poveri e malmessi, dicevano comunque molto di lei. Quando a dei popoli si tolgono le loro ricchezze (minerarie, ambientali, umane) non solo sono derubati, ma anche annullati nella loro identità. Quando alle persone è tolta la libertà, è calpestata la loro dignità. Quando si costringono i popoli a migrare, a spostarsi perché si ordina l'evacuazione, quando si distruggono città ed ospedali, si tolgono loro i diritti ad una vita degna di questo nome. Dov'è l'uomo fatto ad immagine e somiglianza di Dio?

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando il nostro profitto prevale sui diritti delle persone ad un giusto salario, a condizioni sicure di lavoro.
- Guarda a noi, Signore, quando siamo indifferenti alla lotta per i diritti umani.
- Guarda a noi, Signore, quando di fronte alle situazioni di sfruttamento nel mondo e vicino a casa nostra, il nostro desiderio di cambiare cade di fronte alle prime rinunce.

C. Preghiamo.

Gesù sei spogliato delle tue vesti; ti resta soltanto una intimità: la relazione con il Padre.

T. Aiutaci a spogliarci del desiderio di potere, di possesso, per divenire donne e uomini capaci di donare in maniera autentica e disinteressata e aprire la speranza di un mondo migliore. Amen.

XI STAZIONE

Gesù viene crocifisso

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23, 33. 38)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Meditazione

Sì, i chiodi immobilizzano Gesù sul legno della croce, ma ciò che lo fa rimanere lì è il suo amore per noi. Quante persone, uomini e donne, ancor oggi sono messe in croce, derise, spogliate della loro dignità. La situazione internazionale con le tante guerre, i naufragi dei migranti, gli spettacoli della fame ci sfilano davanti, e si ha la tentazione di pensare a situazioni senza sbocco. Siamo turbati e presi dallo sconforto. Sulla croce Gesù ci mostra un amore più forte di qualsiasi peccato, della morte stessa. E la sua croce è la porta attraverso cui entra incessantemente nella nostra vita per porvi un germoglio di speranza.

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando i nostri occhi e le nostre orecchie si chiudono per non riconoscerti soprattutto in chi si è perso, in chi è solo, abbandonato, discriminato.
- Guarda a noi, Signore, quando ci rinchiudiamo nel rancore e nello spirito di ritorsione che tolgono speranza alle relazioni.
- Guarda a noi, Signore, quando non riconosciamo i tanti crocifissi intorno a noi: malati, disabili, 'diversi'.

C. Preghiamo.

Gesù sei testimone dell'amore infinito che perdona.

T. Facci capaci di gesti concreti di riconciliazione fra i popoli in guerra, nelle famiglie divise, nei cuori spaccati dall'odio, per testimoniare che la tua croce è sempre feconda di resurrezione. Amen.

XII STAZIONE

Gesù muore in croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23,44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò.

Meditazione

Signore, il tuo corpo appeso alla croce è sospeso fra cielo e terra. Tutti ti hanno abbandonato per paura: solo tua madre e qualche persona amica sono lì sotto a piangere per te. Condividono la tua sorte anche oggi tanti uomini e donne uccisi senza motivo, calpestati senza pietà fino ad essere schiacciati. Ti sei messo dalla loro parte, definitivamente, per vincere con il tuo amore l'assurdità dell'odio e della violenza.

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando, anche senza accorgerci, nella nostra vita assumiamo il ruolo di coloro che crocifiggono i nostri fratelli.
- Guarda a noi, Signore, se la nostra ipocrisia uccide condannando all'invisibilità chi è solo, emarginato, diverso, povero.
- Guarda a noi, Signore, quando giudichiamo senza speranza coloro che portano una croce, pesante e umiliante.

C. Preghiamo.

Con la tua morte, Gesù, hai mostrato che ogni vita umana è preziosa, dall'inizio alla fine.

T. A tutti noi dona la forza per amare come hai fatto tu, fino alla fine, per trasformare il mondo con il tuo amore. Amen.

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mc 15, 42-43. 45-46)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. [Pilato], informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia.

Meditazione

Con coraggio Giuseppe chiede il corpo di Gesù: lo avrà deposto senza vita sulle ginocchia di Maria. Un gesto di amore, di rispetto per il corpo senza vita di Gesù. La sua morte è simile alle morti di milioni di esseri umani: schiacciato dalla ferocia di aguzzini senza pietà come le vittime innocenti delle tante guerre che si combattono ancora, del terrorismo, dei lager, dei gulag, delle foibe, delle rappresaglie, dei naufragi, di coloro che muoiono per la fame e le malattie che nessuno ricorda. Il gesto di Giuseppe d'Arimatea è il gesto di tutti coloro che vogliono dare sempre e comunque dignità e rispetto alle persone.

Invocazioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando diventa una sterile serie di numeri il bilancio delle tragedie che si compiono, negando l'umanità che rappresentano.
- Guarda a noi, Signore, quando non sentiamo il dovere di 'schiodare' dalle loro croci le persone.
- Guarda a noi, Signore, quando teniamo tutto a distanza e non ci facciamo toccare dall'umanità delle vicende.

C. Preghiamo.

Gesù, hai condiviso la nostra umanità in tutto, anche nella morte.

T. Aiutaci a farci prossimi nelle difficoltà di chi condivide la nostra quotidianità al di là delle distanze, perché dalla condivisione nasce il germe della speranza, anche nella morte. Amen.

XIV STAZIONE

Gesù è posto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Gv 19, 41-42)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Meditazione

Quanti sepolcri nel mondo senza nome, senza identità; quante fosse comuni; quanti uomini e donne sottratti agli affetti delle loro famiglie; quanti poveri, emarginati, scartati ancora oggi muoiono senza che nessuno versi una lacrima per loro. Situazioni senza speranza. Il sabato santo è vissuto così dai discepoli: nella paura del peggio. Maria invece, vive un'attesa fiduciosa e paziente: lei sa che le promesse di Dio si avvereranno.

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando siamo convinti che nel mondo vinca la violenza, l'egoismo, la paura.
- Guarda a noi, Signore, quando abbiamo paura e ci rinchiudiamo in noi stessi.
- Guarda a noi, Signore, quando viviamo come se non ci fosse più speranza.

C. Preghiamo.

Gesù, sei entrato nei nostri sepolcri e con noi attendi la resurrezione.

T. Aiutaci a vedere la realtà con i tuoi occhi per scoprire il bene nascosto al di là delle apparenze. Tu ci dai la speranza che l'amore vincerà sempre. Amen.

XV STAZIONE

Gesù risorge da morte

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 24, 1-6)

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.»

Meditazione

Dopo il sabato santo, fatto di paura e delusione, arriva il mattino di Pasqua. È il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È l'intreccio di annunci di liberazione, portati dalle donne. È la gioia di una notizia che si credeva impossibile, che si temeva non sarebbe mai giunta. È la gioia delle apparizioni, di vedere, parlare, mangiare con Gesù vivo in mezzo a noi.

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci il tuo perdono.**

- Guarda a noi, Signore, quando viviamo di scetticismo, che ha bisogno di vedere e toccare come Tommaso.
- Guarda a noi, Signore, quando viviamo la Pasqua una volta all'anno e non tutte le domeniche.
- Guarda a noi, Signore, quando non sappiamo incontrare Gesù nelle vicende della storia e della nostra vita.

C. Preghiamo.

“Non è qui, è risorto”. Gesù sei risorto, sei vivo e ci accompagni ogni giorno.

T. Aiutaci a vedere la realtà con i tuoi occhi per scoprire il bene nascosto al di là delle apparenze per offrire a tutti il lieto annuncio della resurrezione. Amen.

Preghiera finale

Benedici il nostro desiderio
di accompagnarti sulle strade del mondo
verso la Resurrezione e la Vita,
per unirci ai nostri fratelli che sono nella sofferenza,
a tutti i poveri del mondo,
ai popoli derubati e offesi nella loro dignità,
ai popoli martoriati dalle guerre
e ai missionari che, con grande generosità,
portano l'annuncio del tuo regno
fino agli estremi confini della terra.
Ci sia compagna tua Madre Maria,
perché ci sostenga nel nostro cammino
e ci incoraggi con la sua presenza.
Amen.

Benedizione

C. Dio, che nella passione del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, ci faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio dei fratelli.

T. Amen.

C. Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua croce dalla morte del peccato, ci conceda la vita senza fine.

T. Amen.

C. Noi tutti che abbiamo seguito il cammino di Cristo sulla via della croce, possiamo avere parte della sua risurrezione.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

T. Amen.

Per tutte le proposte
e altri materiali visita il sito

quaresimadifraternita.it



CHIESA DI
PADOVA

UFFICIO MISSIONARIO

via Vescovado, 23 - 35141 Padova | tel. 049 8771761

cmd.animazione@diocesipadova.it

centromissionario.diocesipadova.it